

L'imitate

Il presidente del Cio Jacques Rogge critica l'indicazione dell'Agenzia mondiale antidoping ai laboratori di non classificare come positive le analisi con concentrazione di corticoidi al di sotto di 30 nanogrammi: «Così si permettono le iniezioni di Kenacort»



Baseball 14,20 SkySport2



Calcio 20,20 SkySport1

INTV

■ **07,00 SkySport2** Wrestling Wwe
■ **09,00 SkySport2** Rugby, Manawatu-Lions
■ **11,00 SkySport2** Beach Volley
■ **12,30 Eurosport** Volley, Giochi del Mediterraneo
■ **13,00 Italia1** Studio Sport
■ **14,20 SkySport2** Baseball, Mlb
2005: Yankees-Ny Mets

■ **16,00 RaiSportSat** Automobilismo, Mondiale Turismo: Gp Messico
■ **16,30 Rai3** Beach Volley
■ **17,00 Eurosport** Nuoto, Giochi del Mediterraneo
■ **17,00 RaiSportSat** Mountain bike
■ **20,00 RaiSportSat** Atletica, Gp d'Atene
■ **20,20 SkySport1** Calcio U20, Nige.-Maroc.

Arbitri, approvata la «Salva Collina»

La Figc concede una deroga speciale per il fischietto più famoso. Arbitrerà ancora per un anno

di Ivo Romano

SALVATE l'arbitro Collina. Altro che il soldato Ryan, per la regia di Steven Spielberg. Il tam-tam era partito da tempo, l'operazione non poteva attendere oltre. Il rischio era farselo soffiare dagli inglesi, che da sempre nutrono per lui incondizionata stima. Oppu-

re avrebbero potuto affidargli lo scranno più scomodo, quello di designatore arbitrale, scaraventandolo a freddo nel più infuocato agone del panorama calcistico nostrano. Meglio non rischiare di perderlo, meglio non bruciarlo troppo presto. E, allora, il film dalla trama più scontata che si conosca è andato in scena con effetto immediato, giusto un paio di giorni dopo l'ultima recita del fischietto più famoso, sul secondario palcoscenico del Menti, per Vicenza-Triestina, spareggio per la permanenza in B. Nulla a che vedere con Spielberg, la regia è di Franco Carraro. Roba all'italiana, naturalmente. Fatta la legge, trovato l'inganno: così recita un antico detto. Fatta la legge, pronta la deroga: così lo si potrebbe tradurre, a volerlo applicare all'operazione di salvataggio dell'arbitro Collina. Il pelato più famoso d'Italia (se il Berlusconi ci consente) ha superato i limiti d'età (fissati in 45 anni)? Niente paura, si può sempre derogare. Una variazione al regolamento, che riguarderà tutti gli arbitri Top Class (in futuro toccherà anche ai colleghi De Santis e Farina), e il gioco è fatto: Pierluigi Collina da Viareggio resterà in servizio fino al 30 giugno 2006, potrà dirigere gare di campionato e coppe europee, ma niente Mondiali in Germania, ché per quelli ci vorrebbe una vera e propria deroga "ad personam".

È andata come tutti si aspettavano, insomma. È salvo colui che è considerato il miglior arbitro del mondo, con buona pace di Aldo Agropoli, senza peli sulla lingua, come d'abitudine, quando ebbe a dire che «se non fosse calvo, sarebbe un Trentalange qualsiasi». È salvo colui che ha elevato la figura dell'arbitro al rango di personaggio "tout court", corteggiato a suon di quattrini per il ruolo di testimonial pubblicitario (è uomo d'immagine della Diadora, compare in numerosi spot, prestando il suo volto a prodotti dei più svariati generi, che siano orologi o banche non fa differenza). È salvo l'arbitro assunto al ruolo di protagonista, a volte anche più degli stessi calciatori: come quella volta a Perugia, ultima giornata del campionato 1999-2000, che alla Juventus costò uno scudetto (finito nelle mani della Lazio) e a lui valse l'appellativo di «rain man», l'uomo della pioggia. È salvo l'arbitro che s'è guadagnato la laurea ad honorem dell'Università di Hull, in Inghilterra, per i grandi meriti di comunicatore, meriti accresciuti pure dalla sua autobiografia di successo, «Le mie regole del gioco». È salvo, soprattutto, l'arbitro che non sbaglia mai, o quasi. Magari sarà affetto anche lui dalla patologia più comune della classe arbitrale, la sudditanza psicologica, come pensano quelli della Repubblica Ceca, che si videro assegnare un discutibile rigore contro, durante una gara degli Europei con l'Olanda padrona di casa. Ma resta, comunque, uno dei migliori, se non il migliore in senso assoluto, come più volte emerso da graduatorie più o meno oggettivamente stilate. Altrimenti non gli avrebbero assegnato, in 10 anni da internazionale, la finale delle Olimpiadi del 1996, la finale di Champions League del 1999, la finale tra Brasile e Germania del Mondiale del 2002. La sua carriera continua, per un anno ancora. Pierluigi Collina è salvo. Come il soldato Ryan.



Pierluigi Collina, nato il 13 febbraio 1960, ha raggiunto il limite di età per gli arbitri di 45 anni. Foto di Suki/Ansa

Metodi da Il Repubblica

◆ Una piacevole chiacchierata con il presidente della Federcalcio Franco Carraro, et voilà, il gioco è fatto. Pierluigi Collina continuerà ad arbitrare e a togliere le castagne dal fuoco alla coppia Bergamo-Pairetto per un altro anno: senza smettere come il regolamento avrebbe voluto. Ma le leggi, si sa, nel nostro Paese sono fatte per essere infrante (impunemente, si intende) ed ecco allora una bella proroga ad personam, che consentirà all'ultra quarantacinquenne viareggino di continuare a sventolare cartellini in giro per l'Italia. Tecnicamente, il nostro campionato (e la prossima edizione della Champions League) non potranno non beneficiarne: Pierluigi Collina è il più bravo, e, vista la pochezza dei ricambi sulla piazza (nazionale ed internazionale) continuerà ad esserlo. Dal punto di vista "giuridico" il provvedimento annunciato ieri pare invece un obbrobrio. Raccontano che in realtà la proroga sarebbe stata pensata per tutti gli arbitri "Top Class". Balle. Fossero arrivati alla fatidica soglia dei 45 anni De Santis o Farina, i vertici Aia e Figc se la sarebbero cavata con una vigorosa pacca sulle spalle. Il fatto che sia toccato a Collina ha invece scatenato il putiferio: i designatori, ormai incollati alla poltrona hanno intravisto il fantasma dell'unica persona in grado di far alzare; il presidente Carraro, con la solita lungimiranza, captava già le alte grida di lamentela dei 38 presidenti che, dal prossimo settembre avrebbero iniziato a lamentare l'assenza di un arbitro all'altezza. Risultato: un "Salva Collina" che, per modi e tempi assomiglia da vicino alle peggiori abitudini della seconda Repubblica.

FrancESCO Luti

BREVI

Wimbledon/1 Cade anche Flavia Pennetta Agli ottavi passa la Pierce

Si ferma agli ottavi di finale l'avventura di Flavia Pennetta al torneo di Wimbledon. L'azzurra è stata battuta 6-3, 6-1 dalla francese Mary Pierce. La francese ha avuto facilmente ragione di una Pennetta che nel secondo set ha annullato quattro match point sul 5-1. Ai quarti la francese giocherà contro la vincente della gara tra Venus Williams e Jill Craybas.

Wimbledon/2 Sharapova ancora avanti Batte la Dechy e vola ai quarti

Maria Sharapova si è qualificata ai quarti di finale del torneo di Wimbledon battendo in due set 6-4, 6-2 la francese Nathalie Dechy. La tennista russa è la vincitrice del torneo londinese dello scorso anno.

Giochi del Mediterraneo Marcia trionfale per l'Italia Vinti altri tre ori e un argento

Vola l'Italia ai Giochi del Mediterraneo. Altre tre medaglie d'oro per gli azzurri. Due nel nuoto: David Berbotto ha vinto la gara dei 200 metri stile libero, Elena Gemo i 50 metri farfalla. Medaglia d'oro (e una d'argento) anche nel double trap di tiro a volo con Marco Innocenti davanti a Daniele Di Spigno.

Ciclismo Simoni rinuncia al Tour de France Rientrerà solo a fine luglio

La Lampre-Caffita ha ufficializzato la rinuncia di Gilberto Simoni a partecipare al Tour de France al via sabato prossimo. Simoni, secondo al Giro di quest'anno e ritiratosi domenica durante il campionato italiano in linea, Simoni tornerà a correre fine luglio e poi affronterà la Vuelta spagnola come grande impegno di fine stagione.

Wrestling Il Codacons: È diseducativo Esposto contro il Coni

Una diffida e un esposto alla procura per dire no allo spettacolo di wrestling previsto per sabato prossimo al Foro italoico. Così il Codacons attacca il Coni per la scelta di concedere la struttura del Centrale del tennis per «contrario ai principi di cui il Coni stesso si fa portatore».

Napoli Telefonata tra Iervolino e Carraro per il ripesaggio in serie B

Telefonata ieri tra il presidente della Figc Franco Carraro ed il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino. Il sindaco ha espresso la richiesta che parte dalla città di Napoli per il ripesaggio in serie B, rilevando l'ottimo comportamento della squadra, la solidità della Napoli Soccer e l'appoggio dei tifosi, chiedendo a Carraro di seguire la vicenda del Napoli di persona e con un'attenzione particolare.

La Rai si riscatta, offerta sui diritti del Mondiale 2010

Il nuovo cda cerca di recuperare la figuraccia. I Ds su sport e tv: «C'è il rischio di un solo competitor, ci sia più equilibrio»

di Massimo Franchi / Roma

UN'OFFERTA complessiva per tutti i diritti disponibili per l'Italia per i Mondiali del 2010 in Sudafrica. È quanto ha disposto il nuovo cda Rai riunitosi ieri a Viale Mazzini in seduta straordinaria. L'offerta riguarderà tutti i diritti free e pay. L'offerta Rai per i diritti dei Mondiali del 2010, formulata ieri dal cda - presente anche il direttore generale Flavio Cattaneo nonostante i problemi di salute - riguarda tutti i diritti e ne sarebbero esclusi soltanto quelli per la telefonia mobile. Sarebbero inclusi quindi tutti i restanti diritti sia in pay che in free, compresi ad esempio quelli per il digitale terrestre, per la piattaforma satellitare e per la banda larga. La notizia arriva nel giorno

del convegno "Sport e televisione", organizzato dai Ds che hanno chiamato a discutere sul tema tutti gli attori in gioco. La notizia dell'offerta era nell'aria («ho buone notizie», aveva esordito il direttore di RaiSport Fabrizio Maffei, senza specificare quali). «Il nuovo Cda ha cambiato direzione - ha commentato Giovanni Lolli, parlamentare Ds - Se fino ad oggi la Rai aveva perso motociclismo, volley, basket, ora il nuovo Cda sta finalmente reagendo». «Lo sport è un mondo interconnesso - ha introdotto il convegno Anna Paola Concia, responsabile nazionale sport Ds - l'arrivo della tv non ha cambiato solo il calcio ma, a cascata, tutto lo sport. E noi ora vogliamo prepararci a governare confrontandoci con tutti». «Noi - continua Lolli - pensiamo che l'abolizione della contratta-

zione società per società dei diritti televisivi calcistici porta al rischio che si arrivi ad un solo competitor. Vogliamo invece più equilibrio - ha continuato Lolli - pensando che anche nell'Nba americana la divisione dei diritti avviene in maniera sovietica». Lolli ha quindi proposto (spalleggiato dal nuovo presidente dell'Uisp Filippo Fossati) di «rilanciare le conclusioni della commissione parlamentare che proponeva, sul modello francese, che un 4-5 per cento dei ricavi delle società di serie A siano ripartiti sul resto delle società premiando quelle con settore giovanile e vincolandole a schierare un certo numero di Under 21». Di cattivo per la Rai è arrivata la conferma che, perse buona parte delle partite del Mondiale 2006, non avrà regali da parte di Sky. «I diritti in pay delle partite dei mondiali 2006 non le daremo mai alla Rai. È un nostro diritto esclusivo», ha confermato

Tullio Camigliero, direttore comunicazione di Sky. Un altro intervento molto deludente è stato quello del presidente della Figc Franco Carraro. Invece che parlare di televisione il numero uno di via Allegri ha solamente sottolineato come «con la tv il calcio sia diventato più trasparente», dicendosi pessimista sulla scadenza del 21 luglio, data in cui la Figc dovrà presentare il dossier per la candidatura agli Europei 2012 («sul capitolo stadi non so se ce la faremo»). Più interessante l'intervento di Antonio Giraud, amministratore delegato della Juve. «Nei bilanci delle società italiane i diritti televisivi incidono per il 65 per cento mentre in Inghilterra solo per il 40 per cento. La differenza sta tutta nella proprietà degli stadi: l'avessimo anche noi la tv conterebbe meno e ci sarebbero meno polemiche. E invece i nostri stadi sono i peggiori in Europa».

Caso Genoa, guai rossoblu Domani gli interrogatori

Le intercettazioni telefoniche inguierrebbero pesantemente il Genoa e dimostrerebbero il tentativo non riuscito di comprare la gara di Piacenza e la riuscita combine per Genoa-Venezia. È quanto trapela dai corridoi del palazzo di giustizia di Genova, anche se nessuno lo dichiara apertamente. Intercettazioni, che sarebbero non del tutto coincidenti con quelle pubblicate nei giorni scorsi da alcuni giornali sia per i dialoghi, che per gli stessi interlocutori tirati in ballo, ma in grado di riempire 400 pagine di trascrizioni. La combine sarebbe avvenuta attraverso due canali paralleli: uno tra dirigenti, l'altro tra il dg genoano Capozucca ed i giocatori. Gli atti relativi alle intercettazioni sono da ieri nelle mani dell'avvocato Mazzali, difensore di Giuseppe Pagliara, il dirigente del Venezia trovato con 250 mila euro nei pressi della Giochi Preziosi, oltre che del capo dell'ufficio indagini della Federcalcio Italo Pappa, che ha stilato un calendario serrato di interrogatori che partiranno domani. Saranno ascoltati calciatori del Venezia e del Piacenza, tecnici come Manzo e Cosmi, l'ex ds del Torino Cravero e l'agente Gea Massimo Brambati. Il 5 luglio toccherà agli indagati: Enrico e Matteo Preziosi, Stefano Capozucca, Franco e Michele Dal Cin e Giuseppe Pagliara. I tempi saranno brevi e la sensazione è che le sanzioni saranno durissime.

mb.